

PRESENTAZIONE DELLA REGIONE DI KIDAL

La Regione di Kidal è l'ottava regione del Mali, si trova nel Nord-Est del paese, ed è abitata da popolazione tuareg, composta in prevalenza da allevatori nomadi. Territorio di congiunzione tra l'Africa del Nord ed il Mali, questa regione sahelo-sahariana è anche denominata «**Adrar degli Iforas**» (In lingua locale *adrar* significa *montagna*, mentre gli *Iforas* sono uno dei principali clan tuareg dominanti nella zona), prendendo il nome dal massiccio montagnoso che si trova nella zona. L'*Adrar degli Iforas* è un massiccio cristallino, di antica formazione (la cima più alta, il monte Assalagh, si eleva fino a 950 m), circondato ed inframmezzato da depressioni sedimentarie di epoca più recente. E' là che si sviluppano i pascoli a seconda della quantità e della qualità delle precipitazioni che si verificano (o non si verificano) nel periodo tra luglio e settembre (la media annua delle precipitazioni può variare da 80 mm a 120 mm). In un paesaggio di selvaggia bellezza, l'*Adrar degli Iforas* è caratterizzato da una flora e da una fauna selvatici tipici. Nasconde inoltre numerosi e ricchi giacimenti minerari ad oggi non sfruttati. Vi si trovano vestigia archeologiche molto antiche, finora poco esplorate: pitture e graffiti rupestri, oltre che rovine di insediamenti urbani scomparsi. La popolazione è ancora nomade: allevatori di cammelli, montoni, capre, vacche. In effetti, siamo in una zona la cui economia è prevalentemente pastorale. Questa Regione confina a nord con l'Algeria, a est con il Niger, a sud ed a sud-est con la Boucle del Niger [una vasta area in cui dalla città di Mopti a quella di Gao il fiume Niger compie un'ampia curva semicircolare verso Nord, attraversando zone desertiche prima di riprendere il suo percorso verso l'Oceano a Sud] (Regione di Gao) e ad ovest con il bacino di Taoudenni, famoso per le sue miniere di sale. Si tratta di una regione molto isolata e di difficile accesso. Per raggiungere Kidal da Bamako, la capitale del Mali, bisogna percorrere 1600 km, di cui 1200 km di strada asfaltata e 400 km di pessima pista. La città di Kidal possiede una rudimentale pista d'atterraggio, accessibile solo ai piccoli aerei. L'aeroporto internazionale più vicino (solo dal 1995) è Gao, distante 400 km. La Regione ha una superficie di circa 250.000 km² e una popolazione ufficiale di circa 100.000 abitanti in prevalenza nomadi (ma i censimenti non sono mai stati condotti in modo preciso tra gli allevatori nomadi che ancora oggi vi si sottraggono). Il capoluogo dell'VIII Regione del Mali è Kidal; la Regione è composta da 4 *Cercle* (province) e da 11 comuni, creati solo di recente (le prime elezioni comunali si sono tenute nel giugno 1999).

La popolazione, la cultura tuareg

Le prime testimonianze di etnia tuareg, ritrovate in questa parte del Sahara risalgono a prima del VII secolo. La società tuareg tradizionale si caratterizza per tre elementi basilari, il più importante dei quali è l'**unità della lingua**, il *tamacheq*; la società tuareg (berbera) è, in effetti, la sola società africana ad avere una **scrittura**: il *tifinar*, tradizionalmente trasmesso ai figli dalla madre. La lingua tuareg riflette i valori dell'onore, del rispetto della libertà altrui e rappresenta una parte importante ed originale del patrimonio culturale dei tuareg. La società tuareg tradizionale è gerarchizzata: aristocratici guerrieri, nobili religiosi, e altre frazioni [clan] imparentate, ma si trovano anche alcuni commercianti, degli artigiani, degli agricoltori. Un'altra caratteristica della società tuareg è **il nomadismo**, imposto dall'ostilità dell'ambiente. Si tratta di un nomadismo principalmente pastorale, poiché l'ambiente obbliga a spostarsi in funzione delle stagioni per poter nutrire ed abbeverare durante tutto il corso dell'anno le mandrie: cammelli, vacche, montoni e capre. Il latte e la carne sono l'alimento principale dei Tuareg. La ricchezza di relazioni con gli animali e con l'ambiente desertico ha forgiato lo stile di vita dei Tuareg, la loro cultura, l'arte e la filosofia tuareg.

La storia

Il Sahara è stata una delle ultime regioni d'Africa ad essere colonizzata dai Francesi (inizio del 20° secolo). Nel settembre del 1960, si realizza l'indipendenza del Mali, nei cui confini la regione dell'*Adrar degli Iforas* viene a trovarsi inserita. Per la prima volta le popolazioni locali vedono arrivare in zona un esercito maliano. I militari requisiscono i cammelli, proibiscono gli scambi, impongono pesanti tasse sul bestiame, umiliano la popolazione. Questo brutale cambiamento provoca la ribellione della popolazione locale (1962-1964). Questa rivolta è viene duramente e selvaggiamente repressa, cosa che provoca l'esilio di tantissima gente verso i paesi confinanti. Dopo la sconfitta della ribellione nel 1964, la regione viene dichiarata zona militare, dove viene vietata la circolazione senza autorizzazione, e viene chiusa a qualsiasi tipo di scambio, umano, economico, turistico... Nel 1990, alcuni Tuareg della Regione dell'*Adrar degli Iforas* prendono le armi per reclamare i propri diritti, essere riconosciuti come cittadini a pieno titolo e perché le regioni dove vivono non siano più amministrate dall'esercito, bensì da un'amministrazione civile come nel resto del Mali, governato all'epoca dal regime a partito unico del generale Moussa Traoré. Questa ribellione destabilizza fortemente il regime maliano e avorisce la nascita del multipartitismo in Mali; alcuni dei vecchi oppositori rientrano dall'esilio, ed una sollevazione popolare provoca la caduta di Moussa Traoré nel 1991. S'installa un

governo democratico di transizione che apre un negoziato con i Tuareg. Nell'aprile 1992, tra il Governo maliano ed i rappresentanti Tuareg viene firmato un Patto Nazionale che riconosce uno statuto particolare alle Regioni del Nord e concede una certa autonomia alle regioni dove i Tuareg vivono. In conseguenza di ciò, il Governo maliano propone un decentramento per tutto il resto della nazione. Questo decentramento si concretizzerà in occasione delle prime elezioni comunali tenutesi il 6 giugno 1999, seguite dalle elezioni provinciali (Cercle) e regionali.

La Regione di Kidal, contesto speciale dell'avvio delle nuove amministrazioni locali

Nel 1995, il Governo maliano emana una Legge sul decentramento che prevede la creazione di 682 nuovi comuni, di Cercle (province) e di otto Regioni, da considerarsi Enti amministrativi civili (precedentemente erano militari). Le prime elezioni democratiche si tengono nel 1999, con l'elezione dei Consigli Comunali e dei Sindaci, seguite dalle elezioni indirette dei Consiglieri di Cercle e dei Presidenti di Cercle, infine dei Consiglieri di Regione e dei Presidenti di Regione. Queste nuove amministrazioni partono senza nessuna eredità teorico-pratica, nessuna esperienza pregressa, nessuna formazione, nessuna struttura, e fanno tornar d'attualità le promesse non mantenute del Patto Nazionale di Pace firmato nell'Aprile 1992. La Regione di Kidal parte poi con un primo sicuro handicap: i presidenti delle altre regioni vengono eletti nel 1999, sui risultati delle elezioni comunali di giugno. A Kidal, invece, una contestazione sul risultato delle elezioni comunali ritarda la formazione del Consiglio Comunale, ritardando conseguentemente le elezioni dei Consiglieri Regionali e del Presidente della Regione. Questo contenzioso elettorale si risolve solo nel giugno 2000 e la costituzione dell'Assemblea Regionale di Kidal ha luogo il 25 luglio 2000. La Regione di Kidal si è trovata così, suo malgrado, ad essere ultima nell'avvio del processo di decentramento amministrativo e l'acquisizione degli strumenti per la sua realizzazione è avvenuta con altrettanto ritardo.

Amministrazione

Fino allo scoppio della ribellione nel 1990, la regione di Kidal era amministrata militarmente. Dopo la firma del Patto nazionale di Pace del 1992, fu nominato un Governatore civile (prefetto), ma l'amministrazione restò militare. Dopo l'elezione del Presidente dell'Assemblea Regionale, il Governatore è diventato Alto Commissario di Regione (prefetto) e assicura la tutela dei Consigli di Cercle (province). L'Assemblea regionale è sotto la tutela del ministro dell'Amministrazione territoriale e delle comunità locali. La Regione è composta da 4 circoscrizioni: Kidal, Tessalit, Abeibara, Tin Essako, e da 11 comuni, di cui 1 urbano (Kidal) e 10 rurali: Tessalit, Aguelhok, Timetrine, Abeibara, Bouressa, Tinzawaten, Es Souk, Anefis, Tin Essako, Tintedjedit (creato recentemente), comuni molto estesi, con popolazione per la maggior parte nomade. L'Assemblea Regionale è composta da 8 consiglieri eletti (2 per circoscrizione), con a capo un presidente e 2 vice-presidenti. Per sostenere la realizzazione del decentramento, lo Stato maliano ha creato un certo numero di strutture. Ha firmato nel 1998 con il Fondo Europeo di Sviluppo una convenzione di finanziamento: il «Progetto di Sostegno al Coordinamento delle Azioni di Sviluppo nelle Regioni del Nord del Mali» (PACAD), il cui obiettivo è di coordinare le azioni di sviluppo dell'Assemblea Regionale e la cui struttura è sotto la tutela dell'Assemblea Regionale. Il ritardo nel processo elettorale a Kidal ha sfavorito notevolmente l'VIII Regione dove il PACAD ha agito in ritardo, Ha creato l'Agenzia Nazionale per l'Investimento delle Collettività Territoriali (ANICT); • Ha anche creato l'Autorità per lo Sviluppo Integrato del Nord (ADIN), al fine di coordinare le azioni di sviluppo e la realizzazione del Patto nazionale nelle tre Regioni del Nord. Ma il funzionamento di queste strutture è stato più volte al centro di polemiche anche a causa delle scarse risorse trasferite.

Bisogni di sviluppo

La regione di Kidal soffre di un ritardo di sviluppo di 40 anni: niente o quasi vi è stato fatto dall'indipendenza (1960) al 1995. Oggi si riconosce che una delle cause fondamentali della ribellione (del 1990) al Nord sia stato il cattivo governo e l'insufficienza delle azioni di sviluppo in queste regioni, considerate diseredate. Cioè, oggi, alla problematica immediata dello sradicamento delle cause profonde del conflitto del Nord, si aggiunge quella della riabilitazione dello sviluppo economico di queste regioni.» (PNUD, Programma delle Nazioni Unite per lo Sviluppo, 1998).

Tanto resta da fare in materia di:

- Salute/sociale/ospedali/dispensari
- Educazione / formazione professionale/formazione degli eletti e quadri
- Acqua/idraulica
- Sicurezza alimentare: allevamento/agricoltura/orticoltura
- Infrastrutture aeroporto/sistemi di trasporto, strade
- Infrastrutture comunicazione/internet

- Infrastrutture finanziarie: banche
- Energia: elettricità, gas, solare, vento
- Ambiente/lotta contro la desertificazione
- Sostegno al settore privato (impresa, commercio, artigianato)
- Risorse naturali, miniere: prospezione, sfruttamento
- Turismo
- Salvaguardia della cultura

Alcune specificità della Regione

Si estende su una superficie di 260.000 km² e occupa il 21 % della superficie totale del paese

E' la più povera del Mali

La meno popolata

La più isolata (la sola a non avere accesso fluviale)

L'ultima creata (1993)

Investita dalle grandi siccità della 1973 e 1984 e dalle due ribellioni del 1963 e 1990

La sola che vive esclusivamente di allevamento

Non ha un ospedale (ma solo 4 centri di sanità uno ogni 60.000 km²)

Non ha alcuna strada asfaltata